



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

22-23-24 OTTOBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

# OGGI NOTIZIE SU:

| Consorzio/Pag.      | 1  | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
|---------------------|----|---|---|---|---|---|---|---|---|----|
| Veronese            |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Adige Po            |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Delta del Po        |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Alta Pianura Veneta |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Brenta              |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Adige Euganeo       |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Bacchiglione        |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Acque Risorgive     |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Piave               |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Veneto Orientale    |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| LEB                 |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Consorzio/Pag.      | 11 |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Veronese            |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Adige Po            |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Delta del Po        |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Alta Pianura Veneta |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Brenta              |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Adige Euganeo       |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Bacchiglione        |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Acque Risorgive     |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Piave               |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| Veneto Orientale    |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |
| LEB                 |    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |

**22-23-24 OTTOBRE 2016**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

---

# MALTEMPO: GIUNTA ATTIVA RICONOSCIMENTO AVVERSITA' ATMOSFERICA PER IMPRESE AGRICOLE VERONESI COLPITE DA TROMBA D'ARIA IL 5 AGOSTO

---

*Comunicato stampa N° 1436 del 21/10/2016*

MALTEMPO: GIUNTA ATTIVA RICONOSCIMENTO AVVERSITA' ATMOSFERICA PER IMPRESE AGRICOLE VERONESI COLPITE DA TROMBA D'ARIA IL 5 AGOSTO

(AVN) Venezia, 21 ottobre 2016

Per le imprese agricole di Bovolone, Oppeano, Palù e Zevio, colpite dalla tromba d'aria del 5 agosto scorso che ha scoperchiato e danneggiato aziende, stalle e annessi rustici, si fa più concreta la possibilità di accedere agli indennizzi del fondo di solidarietà nazionale per i danni subiti. La Giunta regionale del Veneto, su proposta dell'assessore all'agricoltura Giuseppe Pan, ha approvato la richiesta di declaratoria di eccezionale avversità atmosferica da inviare al Ministero per le politiche agricole ai fini dell'attivazione degli interventi consentiti dal decreto legislativo 102/2004 per il ripristino dei danni subiti dalle aziende agricole colpite dal maltempo.

“Con questo provvedimento – spiega l'assessore all'agricoltura Giuseppe Pan – la Regione Veneto ha delimitato l'area interessata, individuando le località più colpite. Ora tocca al Ministero accogliere la richiesta della Regione e predisporre il decreto di declaratoria, in modo che le imprese agricole delle zone individuate, possano presentare richiesta di intervento allo Sportello unico agricolo Avepa e accedere al Fondo di solidarietà nazionale”.

**PORTO TOLLE** Carnacina: "Perché questa scelta non è stata concordata con le comunità locali?"

# Agricoltura e pesca: no al Parco unico

*Le associazioni di categoria si schierano contro il cambiamento della natura dell'ente*

**Barbara Zaninello**

PORTO TOLLE - Il Parco del Delta del Po potrebbe diventare Parco nazionale. Dopo diversi anni di battaglie per istituire un Parco che avvalorasse le eccellenze del territorio polesano, in particolare quelle del Comune di Porto Tolle, ora le cose potrebbero cambiare.

Nonostante un coro unanime di voci, mondo della pesca e dell'agricoltura in primis, stia puntando il dito contro la strada battuta dal Governo, la situazione sembra sia ormai chiara. Il futuro del Parco del Delta del Po è nelle mani dell'Esecutivo: da Roma arriva la proposta di modifica della legge 394 in materia di tutela delle zone ambientali la quale contiene l'emendamento all'articolo 21 bis del ddl 19 che riguarda da vicino il futuro del Parco del Delta. Sul piatto, in sostanza, la modifica dell'istituzione dell'ente Parco.

Una scelta che ha fatto muovere diverse associazioni di categoria. Prima tra queste quella dell'agricoltura, ma anche della pesca. Per questo Lorenzo Carnacina di Federcaccia ha organizzato un incontro che si è svolto lunedì scorso nella sala

del patronato di Porto Tolle e che ha visto una buona partecipazione di cittadini. Un incontro informativo per sollevare tutte le preoccupazioni che questa iniziativa parlamentare potrebbe apportare al Parco del Delta del Po se arrivasse in senato. Presenti il senatore Bartolomeo Amidei (Forza Italia), il sindaco Claudio Bellan, l'assessore alla pesca e all'agricoltura Valerio Gibin, Confagricoltura, le cooperative della pesca, Adriano Tugnolo del Consorzio Bonifica e l'avvocato Luca Azzano Cantarutti (Indipendenza Veneto). Sin dai primi momenti il mondo dell'agricoltura si è sempre dichiarato intenzionato a voler chiarire la questione.

"Siamo davanti ad un'iniziativa parlamentare la cui scelta, se portata in senato, avrà delle serie ripercussioni sul nostro territorio - afferma Carnacina - Una scelta di questo peso non è stata concordata con le comunità locali. Come mai?". E prosegue: "Non è allargando i confini del Parco che si risolvono i problemi, semmai se ne creano di ulteriori. Ci è stata imposta questa idea a cui ci opporremo".

Da chiarire, dunque, il mancato coinvolgimento tra i vari Co-



Un momento dell'incontro a Porto Tolle sul futuro del Parco del Delta

muni. Per l'assessore alla pesca e all'agricoltura Valerio Gibin si tratta di "impostazione critica-bile che desta una forte preoccupazione".

"Il territorio non è stato interpellato nonostante una buona fetta di economia data dal mon-

do della pesca e dell'agricoltura ricada su questo territorio", aggiunge Gibin.

Il prossimo passo, ora, è il confronto tra le forze politiche e le associazioni di categoria: "L'incontro di lunedì scorso è saltato per impegni dell'assessore re-

gionale Corazzari ed è stato rimandato a lunedì prossimo alle 19.30 nella sala consiliare di Porto Tolle - dice Gibin - Sarà un incontro conoscitivo ed operativo dove si discuterà di questa iniziativa parlamentare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# In Procura per la bomba d'acqua del 15 settembre «Chiedo i danni agli enti che non hanno agito»



## ALLAGAMENTI

Nicola De Rossi

MESTRE

Ha scritto anche in Procura e chiederà i danni agli enti che reputa responsabili. Stanco di una situazione che si trascina da anni, Alfredo Zuin, uno dei cittadini colpiti dalla bomba d'acqua che il 15 settembre scorso ha investito Martellago, ha deciso di passare alle vie di fatto. La sua casa, in via Pree, che si trova a Trivignano, in Comune di Venezia, ma al confine con Martellago, è stata allagata

non si tratta di qualche tombino intasato - spiega nella lettera inviata anche ai due Comuni, al Consorzio Acque Risorgive e a Veneto Strade - Le cause degli allagamenti sempre più pesanti in questo tratto di Castellana sono dovuti al dissesto idrogeologico legato agli insediamenti artigianali e residenziali e alla mancata manutenzione dei due ampi fossi che confluiscono sul Rio Storto: l'ultimo intervento

a 0,8: ho segnalato ai responsabili che saremmo arrivati al collasso e infatti il 15 settembre la Castellana è andata a mollo». Zuin invita gli Enti competenti a creare una commissione per studiare interventi in grado di risolvere le gravi problematiche idrauliche dell'area e chiarisce di aver coinvolto anche la Procura «perché al prossimo evento non si continui a invocare la calamità».



**DANNI** Allagamenti a Trivignano

al piano terra con i relativi danni. «Non siamo di fronte a eventi eccezionali: ormai stanno diventando la normalità, e

risale a dieci anni fa».

Ma Zuin punta anche il dito, come ha fatto il consigliere 5 Stelle Andrea Marchiori lamentando l'inadeguatezza delle nuove tubature, «su un'ulteriore elemento di aggravio della situazione, la recente realizzazione della pista ciclabile da parte di Veneto Strade, che ha tombato i pochi fossi ancora esistenti a margine della Castellana riducendone la portata da 2 mc/ml



## **Contratto di fiume** UN'OCCASIONE LASCIATA CADERE

Le recenti iniziative promosse dal Contratto di fiume hanno indicato le azioni possibili per la cura e la tutela del Marzenego; tra le altre, è stata suggerita una strategia per accedere ai finanziamenti comunitari europei allo scopo di attivare una fruizione su scala metropolitana degli ambiti fluviali (tra cui mulini, antiche ville, oasi naturalistiche e luoghi d'incontro sociale). Tuttavia, l'attuazione di questa strategia sembra già ipotecata dalle difficoltà con cui l'amministrazione pubblica tende a negare, o soltanto a sconsigliare, quelle installazioni che, come ha denunciato il **Consorzio Acque Risorgive**, non solo ostacolano la manutenzione di argini ed alvei ma ne impediscono altresì il godimento, incentivando incuria ed abbandono. Lungo i 45 km attraversati dal Marzenego tra la sorgente di Resana e Mestre ai praticanti di nor-

dic walking, ai ciclisti o ai semplici escursionisti le rive sono precluse in decine di luoghi: barriere puntiformi e lineari costituite da argini chiusi, non accessibili, sbarra- ti, murati e occupati da ponti stradali ostruenti. Molti cittadini - non solo coloro che onorano il pagamento della tassa consortile ricevendone in cambio i servizi che garanti- scono la salvaguardia del terri- torio in cui vivono - sono costretti a chiedersi se sia opportuna, date queste pre- messe, una richiesta di risorse economiche all'Unione Euro- pea destinata ad alimentare aspettative e progettualità che potrebbero rimanere, purtrop- po, solo un sogno.

**Massimo Semenzato**  
*Mestre*



# SAN MICHELE Dopo il nubifragio di mercoledì sera vari esercenti si sono rivolti a Lta

# Allagamenti, richieste danni

*Il presidente: «Impianti in azione regolarmente, la pioggia era troppo violenta»*

Marco Corazza

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Allagamenti a Bibione, partono le richieste di danni.

Sono già arrivate alla Lta Acque, che gestisce le fognature nel Comune di San Michele al Tagliamento, le prime richieste di danno a seguito dell'allagamento che mercoledì sera, dopo un violentissimo piovasco, ha interessato via delle Costellazioni e alcune strade limitrofe. Si tratta di alcuni artigiani e di almeno un paio di residenti, che hanno subito dei guasti a seguito delle infiltrazioni nelle loro proprietà. Da una prima verifica della Lta, non sono emerse problematiche di malfunzionamento degli impianti che sono collegati alla rete fognaria. «Gli impianti hanno lavorato regolarmente - spiega Andrea Vignaduzzo, presidente di Lta - non appena la rete è stata invasa dall'acqua, le pompe sono entrate



**VALANGA D'ACQUA** Una veduta di via delle Costellazioni, a Bibione, coperta di 40 cm. d'acqua.

in azione, scaricando tutto verso il depuratore. Purtroppo la precipitazione è stata particolarmente intensa, tanto che in poco più di tre ore sono scesi oltre 90 mm. di pioggia. La società continua nell'impegno dell'adeguamento delle condotte fognarie. Mi sono già confrontato con il sindaco Codognotto, con il quale abbiamo discusso dell'evento, assicurandolo che gli investimenti finora realizzati dalla società hanno mitigato l'ondata di piena». «Voglio ricordare - continua Vignaduzzo - che proprio grazie all'investimento di oltre 3 milioni di euro per la sistemazione della rete fognaria di via Costellazioni e la

vasca di raccolta in via Orsa Maggiore, si è evitato un fenomeno e molto più esteso e che avrebbe così provocato danni ben più superiori. Da tempo collaboriamo con la municipalità per risolvere le diverse problematiche che affliggono Bibione».

Intanto il consigliere di opposizione Giorgio Vizzon ha chiesto al sindaco Pasqualino Codognotto chiarimenti sul fenomeno di tre sere fa e a quanto ammontano i danni subiti dalla popolazione. Allo stesso modo Vizzon domanda all'amministrazione come intende risolvere il problema degli allagamenti nella località turistica.

© riproduzione riservata

**Giorgio Vizzon**  
chiede al sindaco  
come intende  
risolvere il problema

**FOGNE IN TILT**



In poco più  
di tre ore  
sono scesi  
oltre 90  
mm. di  
pioggia.



**ALTA PIANURA VENETA.** Il Consorzio al lavoro

## A mollo nei canali per mantenere sicuro il territorio

Gli operai puliscono a mano dove non arrivano i macchinari



Operai del Consorzio nello scolo Radisi per la pulizia

**Paola Dalli Cani**

A mollo nello scolo Radisi: anche così il consorzio di bonifica Alta pianura veneta garantisce la sicurezza idraulica. Non ci si arriva dappertutto con le macchine e allora gli operai del Consorzio provvedono personalmente: «È successo di recente anche nello scolo Radisi a San Martino Buon Albergo, una delle fosse storiche nelle quali l'utilizzo delle attrezzature meccaniche è di fatto impossibile. Così», spiega il presidente Silvio Parise, «ci pensa la perizia e l'abilità dell'uomo».

La fresatura a mano del fondo, come del resto le manutenzioni, lo sfalcio delle rive e la pulizia del fondale dei corsi d'acqua, sono interventi ordinari che sono però essenziali alla sicurezza idraulica perché mantengono la portata ed evitano problematiche legate agli elementi solidi che finiscono verso valle con le

piene ma anche casi di ristagno. Mezzi e uomini dell'Alta pianura veneta sono stati impegnati di recente anche lungo lo scolo Zerpano, essenziale collettore delle acque che provengono da un'ampia area del veronese orientale. Tra Veronella e Cologna Veneta si è proceduto con la pulizia di fondo e rive dello scolo che invasa e incanala le acque provenienti da Belfiore, Soave, San Bonifacio, Arcole, Veronella, Cologna Veneta e Caldiero.

«Le attività svolte», sottolinea Parise evidenziando la necessità dell'ordinaria manutenzione, «richiamano l'importante azione che il Consorzio di bonifica svolge in stretta sinergia con le amministrazioni comunali, al fine di mantenere il territorio nel migliore dei modi e renderlo fruibile ai cittadini, ma anche per preservarlo da rovinosi eventi naturali che si verificano in caso di abbandono e noncuranza». •



**PORTO TOLLE** Si conclude oggi l'esercitazione "Delta 2016"

# Sabotaggio alla Centrale: intervengono i Lagunari

Anna Nani

PORTO TOLLE

Terminerà oggi l'esercitazione "Delta 2016" che in occasione del 50esimo anniversario dell'alluvione del Polesine del '66 ha visto un'azione in tre fasi che ha coinvolto circa 700 persone tra Lagunari in servizio e in congedo, gruppi di Protezione civile e altre associazioni. «Si tratta della prima attività del genere in Italia», racconta il Generale di divisione Luigi Chiapperini, presidente nazionale di Alta (associazione Lagunari truppe anfibie). «Siamo stati sul territorio una decina di giorni per un'esercitazione suddivisa in 3

fasi». La prima è partita lo scorso fine settimana con l'esercitazione dei gruppi sportivo-militari Alta presso la centrale Enel di Polesine Camerini «gli uomini hanno realizzato delle azioni di sabotaggio creando così i presupposti per l'intervento del reggimento Lagunari Serenissima che hanno compiuto un'azione di sbarco partendo da Venezia e navigando per 50 miglia nautiche fino al Delta», spiega il generale, «andando così a stabilizzare l'area della centrale e del faro di Pila». Nella seconda fase che ha avuto inizio mercoledì si è invece simulato l'attacco da parte di gruppi insorti con la distruzione di un argine, che ha

causato l'inondazione dell'isola di Ca' Venier. L'ultima fase ha visto l'intervento attivo del gruppo di Protezione civile di Porto Tolle, della Croce Verde e dell'associazione Nazionale Carabinieri. «Abbiamo dato corso ad una serie di simulazioni coordinate dal Coc (Centro operativo comunale) della Protezione civile», sottolinea Chiapperini, «grazie a dei figuranti abbiamo simulato il salvataggio di persone rimaste isolate a Ca' Venier, messo in funzione le idrovore per svuotare le case inondate, salvato le persone ferite che sono state poi portate nel campo base realizzato al Palasport». Come ha puntualizzato più volte il generale: «È stato delineato uno scenario realistico, che si potrebbe incontrare in qualsiasi teatro operativo all'estero dove intervengono solitamente i Lagunari». Soddisfatto dell'andamento il vicesindaco Mirco Mancin che ha fatto visita ai volontari: «Un momento importante che ha visto molte forze in campo». Stamattina la conclusione con la messa celebrata dal vescovo Adriano Tessarollo che vedrà anche la presenza di due sottosegretari: Pierpaolo Baretta del ministero Economia e Finanza e Domenico Rossi, della Difesa.



**CA' TIEPOLO**  
I lagunari  
e la  
protezione  
civile



**TRIBUNALONE**

# L'ex consorzio di bonifica come alternativa

Il contratto d'affitto di Palazzo Paoli è ancora intestato al Comune di Rovigo, ma a pagare il canone è ormai il ministero della Giustizia. Per questo motivo il sindaco Massimo Bergamin, sulla questione dello "sfratto" del Tribunale entro la fine dell'anno, alza le mani al cielo. Il primo cittadino spiega: «E' dal settembre scorso che la competenza degli uffici giudiziari è passata a Roma. Il Comune aveva trovato il posto e aveva ricevuta la prima notifica di rescissione del contratto dal proprietario privato dell'immobile, ma ora non siamo più noi gli interlocutori per questo argomento». Insomma, il sindaco non ne vuole proprio sapere: «Siamo stati fin troppo disponibili e l'abbiamo fatto solo per la nostra buona volontà. Qualche tempo fa c'era stato un grosso problema con le bollette, dovuto al cambio delle utenze. Insomma, in pratica gli uffici giudiziari rischiavano di restare senza telefono. Come Comune ci siamo adoperati, anche con una forzatura, ad aiutarli. Ma ora è tutto nelle mani del Ministro». Nel frattempo la notizia dello "sfratto" non è ancora arrivata alle orecchie del presidente del tribunale. Intanto, però, si azzardano nuove ipotesi per l'eventuale ricollocazione del "Tribunalone" e la prima è quella dell'ex consorzio di bonifica.



---

# Venezia celebra l'Aqua Granda del '66

18/10/2016

Un ricco calendario di iniziative, mostre, convegni, non solo per ricordare la grande alluvione del 4 novembre del '66, ma anche per spiegare come la città reagì unita e compatta a quell'evento devastante, ricostruendo, restaurando, interrogandosi su come poter proteggere Venezia e garantirle un futuro di sopravvivenza.

Nascono con questo spirito le celebrazioni per 'Aqua Granda', presentate questa mattina a Ca' Farsetti, promosse dal Comune di Venezia, con la collaborazione del Comitato scientifico presieduto dal Sindaco e composto dai rappresentanti degli Enti e delle Istituzioni più rappresentative della città: la Biennale di Venezia, le Università Ca' Foscari e Iuav, le Soprintendenze alle belle arti, il Teatro la Fenice, la Fondazione Musei civici veneziani, la Biblioteca Nazionale Marciana e Querini Stampalia, la Rai, il Fai, Italia Nostra, il Patriarcato di Venezia, l'Archivio di Stato, l'Ateneo Veneto, l'Unesco, il CNR, il Consorzio Venezia nuova, Provveditorato Interregionale OO.PP, l'associazione piazza San Marco e we are here Venice.

“A cinquant'anni da quella ricorrenza che segnò la storia di Venezia e della Città Metropolitana – ha spiegato il Sindaco, Luigi Brugnaro – il compito delle Istituzioni non deve essere solo quello di commemorare un evento con immagini, cartoline e ricordi, ma porre l'attenzione sul presente e sui problemi che la città si trova ad affrontare oggi e su come poterli risolvere per garantire un futuro ai giovani. Venezia venne travolta dall'acqua alta, intere generazioni unirono forze e obiettivi in nome della loro città e il giornalista Giorgio Lago riuscì a far capire all'Italia l'importanza del ruolo di Venezia e di quanto fosse significativa la sua salvaguardia, tanto che il Parlamento varò una Legge Speciale. Purtroppo negli ultimi dieci anni quella stessa Legge non è stata più finanziata. Venezia è importante per la nostra economia, per il rilancio del Paese, e non può essere abbandonata. Ecco perché – ha continuato il Sindaco – dobbiamo mettere da parte le polemiche e ricostruire la dialettica necessaria a far valere Venezia sul piano nazionale, affinché la città possa far fronte ai costi speciali che deve sostenere, per sistemare le bricole e restaurare i palazzi e affinché il grande progetto di ingegneria idraulica del Mose non metta a repentaglio la sopravvivenza del porto, perché la salvaguardia della città nasce anche dal lavoro, dallo sviluppo economico, dagli investimenti. Con una voce unica – ha esortato il Sindaco – è necessario chiedere al Governo il rifinanziamento della Legge Speciale e l'approvazione da parte del Cipe del porto offshore e la condivisione del nome del presidente dell'autorità portuale”.

“Ecco allora il senso delle iniziative promosse – di cui ringraziamo gli sponsor, Generali, Eni, Gazzettino, Pixartprinting, – ha spiegato Amerigo Restucci, il coordinatore delle attività scientifiche tra gli atenei veneziani e quello di Firenze, città unite dal medesimo evento di portata eccezionale. E' il momento di cogliere l'occasione per porre delle riflessioni per il futuro”.

Il 4 novembre un doppio appuntamento per celebrare la ricorrenza, la messa solenne nella Basilica di San Marco, celebrata dal Patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, e alle 20 al teatro La Fenice l'esecuzione dell'opera “Aquagrande”. E poi ancora le mostre che documenteranno la tragicità degli avvenimenti del '66, allestite al Centro Culturale Candiani, nella sala monumentale della Biblioteca marciana, alla Bevilacqua La Masa, al Museo Correr, al piccolo museo della Laguna sud di Pellestrina. Di grande interesse si preannunciano anche i convegni: il 21 a Palazzo Ducale si approfondirà il tema della Legge speciale per Venezia, il 25 ottobre a Ca' Giustinian esperti tratteranno il tema del restauro e delle evoluzioni delle pratiche di intervento sul patrimonio urbano; il 27 ottobre nelle Sale Apollinee della Fenice il tema sarà quello dell'ingegneria idraulica. In una città dagli orizzonti vasti, approfondimenti verranno proposti anche a San Donà di Piave, a cura del Consorzio di bonifica Veneto orientale.

Infine tra gli eventi di teatro, musica e performance artistiche da segnalare che il 7, 11, 14 e 18 novembre un vaporetto Actv sarà a disposizione degli studenti la mattina e della cittadinanza al pomeriggio per raggiungere il punto informativo del Cnr ai Bacini.

“Un programma vasto e articolato – ha concluso il Sindaco – che riunisce attorno al Comune tante istituzioni e veneziani per descrivere un evento che ha coinvolto non solo il Centro storico, ma tutto il territorio metropolitano e che deve portare a ricordarsi dell'importanza di Venezia, una città straordinaria, ma estremamente complessa”.

---

## Cologna Veneta: intervento di manutenzione dello scolo Zerpano in località Veronella

È stata recentemente ultimata un'importante attività di manutenzione dello scolo Zerpano, in località Veronella – Cologna Veneta.



Un lavoro importante, in quanto lo Zerpano è uno dei principali collettori tra i comuni di Belfiore, Soave, San Bonifacio, Arcole, Veronella, Cologna Veneta e Caldiero, fondamentale per la bonifica di un'area decisamente vasta, in caso di forti precipitazioni.

Il ruolo del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta è stato fondamentale per garantire la sicurezza idraulica di un'estesa area della provincia di Verona.

“Le attività di manutenzione sono spesso sottovalutate e non se ne considera la portata e l'importanza prima che avvengano delle sciagure – spiega il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Silvio Parise – pertanto programmare questi lavori nel territorio è strategico. Monitorare costantemente i corsi d'acqua e lo stato di manutenzione delle rive e dei fondi appare fondamentale per garantire la sicurezza ai territori”.